

Si è abbattuta ieri mattina verso le sette: distrutte tredici abitazioni

# Mogno semicancellata da una slavina

## Salve per miracolo alcune persone

I danni e i disagi provocati dal maltempo

La maggior parte di Mogno da ieri mattina alle sette e un quarto non esiste più.

Il suggestivo villaggio dell'alta Luzzara, frazione di Fustio, è stato semicancellato da una enorme slavina precipitata a valle dal pizzo Zucchero.

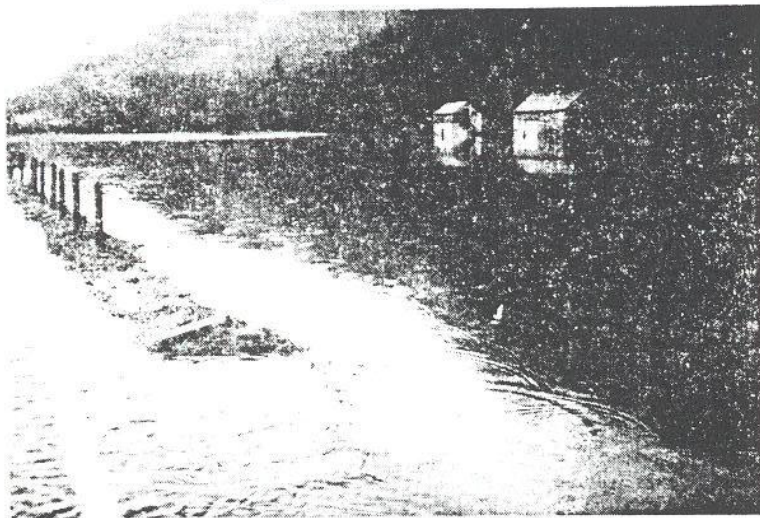
Per un puro caso alcune persone non hanno perso la vita: tra queste il gerente del ristorante Francischi, Fabio Bomio, sopraggiunto per effettuare alcuni lavori nel locale prima della sua riapertura, appena pochi minuti dopo la caduta della slavina.

Altri due milanesi, proprietari di una delle case andate sommerse dalla valanga, avrebbero dovuto giungere a Mogno giovedì sera: alcuni contrattempi li hanno però costretti a rimandare di un giorno la partenza e così ieri, arrivando nel villaggio lavizzarese, hanno capito di esser vivi proprio grazie a quel ritardo.

Ad esser state cancellate dall'immane slavina, che presenta un fronte di alcune centinaia di metri, sono state tredici case tra le quali il ristorante e la chiesa del villaggio.

Praticamente distrutta è risultata pure la bellissima torre del 1651 di Gianluigi Dazio, appena iscritta nell'elenco dei monumenti storici.

Va ricordato che fino a



A fianco un riale ingrossato ed alcuni prati allagati. Sotto due immagini di quel che resta del paese di Mogno

La strada della valle Bavona è invece stata interrotta appena dopo l'uscita da Sonlierto in direzione San Carlo: una slavina dal fronte di almeno centocinquanta metri si è riversata a valle costruendo la strada, che non potrà venir liberata verosimilmente prima di un paio di settimane.

Sempre isolata rimane Bosco Gurin, per la quale non sussistono più nemmeno i collegamenti telefonici. Contrariamente a quanto viene comunicato, il villaggio di Cerentino è invece accessibile, lungo la vecchia (e pure pericolosa) strada cantonale.

La nuova arteria di circosollazione invece, come abbiamo avuto modo di scrivere già giovedì scorso, è stata distrutta per una lunghezza di circa una trentina di metri.

I militari allestiranno nei prossimi giorni un ponte di emergenza per il collegamento con l'estremo villaggio della Rovana, preoccupandosi fin d'ora dei problemi di approvvigionamento alimentare.

Per il resto l'intera Valle maggia è semiinallagata: riali ingrossati, prati che assomigliano a laghetti, strada cantonale qua e là attraversata da rivoli d'acqua, la situazione è davvero estrema. In basso si temono frane, in alto slavine.

### Pioggia anche oggi poi... incertezza

**SITUAZIONE GENERALE.** La depressione centrata sui Pirenei manterrà l'afflusso di aria umida in direzione del versante sudalpino anche per oggi.

**PREVISIONI FINO A STASERA.** Sud delle Alpi: nuvolosità intensa. Precipitazioni a intervalli di nuovo temporalesche e abbondanti. Limite delle neviocate dapprima vicino a 1800 metri, poi in abbassamento. A basse quote temperatura minima attorno a 8 e massima a 12 gradi. Engadina: nuvolosità variabile e qualche precipitazione occasionale. Neve sopra 1800 metri. Nord delle Alpi, Vallese,

nord e centro del Grigioni: passaggio a tempo molto nuvoloso con qualche precipitazione intermittente.

**TENDENZA DA DOMENICA A MERCOLEDÌ.** Al sud: le grandi piogge cesseranno nel corso di domani. L'ulteriore sviluppo del tempo è incerto. Schiarite anche ampie si alterneranno ad annuvolamenti estesi e qualche rovescio. La temperatura andrà aumentando sensibilmente. Anche al nord il tempo sarà per lo più variabile.

pochissimi anni fa il villaggio di Mogno era abitato per tutto l'anno da alcune persone.

Mai nella storia del paese si era registrata una slavina di tali proporzioni: un'inci-

sione sull'acquasantiera della chiesa divorata dalla valanga parlava di una trentina di morti nei secoli addietro, ma l'episodio va riferito ad una valanga abbattutasi sull'altro versante della valle.

Parzialmente distrutta a Mogno anche la stazione dello scilift, nel suo punto di partenza.

Per il resto sono numerose le slavine che si sono abbattute tra ieri e l'altro ieri

sulle valli laterali della Valle maggia.

In valle di Peccia ad esempio due grossi franamenti nevosi sono arrivati fin quasi sulla strada cantonale, il più vicino a Cortignelli.

